

Modelle, fotografie e buoni affari

PICCOLI FOTOGRAFI crescono. Piccoli e grandi. L'anima di una manifestazione che resiste al tempo. Era nata quando il digitale poteva rischiare di suonare come un'offesa, ora galleggia sul filo dell'elettronica. E' Foto Antiquaria: il nome resta quello, la realtà nel tempo è cambiata parecchio. E ieri si è visto. Non sono cambiati i protagonisti. Più o meno dietro i banchi ci sono sempre loro: anche il collezionismo fotografico è uno di quei mondi che non ha grande ricambio. Se babbo smette, il figlio spesso e volentieri non ne segue le gesta. Però la rassegna tiene. Gli espositori sono sempre nume-

rosi e richiamano un buon pubblico. Semmai comincia un po' troppo presto la ritirata: a fine mattinata una parte degli operatori frena e se ne va. Gli altri restano. Ma la festa continua. Una festa che di

ORA DOMINA IL DIGITALE
Il settore è cambiato e l'usato sui nuovi modelli tira più dei pezzi tradizionali

mattina viene come al solito lanciata dalla modella di turno: un bel viso, la minigonna d'ordinanza e inizia la bufera dei clic. E peccato che non tutte le macchine consentano di eliminare le maga-

gne della piazza: come le scritte che tappezzano la parete della scala, un vicolo davvero in forte degrado. No, lo sporco e le scritte restano, anche se ingentilite dal sorriso della modella. Intanto proseguono gli affari. Un po' mosci sui filoni tradizionali, quelli che un tempo tiravano a bestia, molto meglio proprio sul digitale.

Perché se trovi l'occasione giusta peschi la macchina usata che, come certe auto, ha pochi chilometri nel motore e funziona alla grande. Mentre ai margini della rassegna spuntano libri, riviste, stampe: e tutto quanto fa da ponte tra antiquaria e FotoAntiquaria, nella nostra piccola piazza dei miracoli.